

Palazzo Giustiniani, nel centro di Roma, è l'edificio che, dopo Palazzo Madama, risulta più intimamente legato alla storia del Senato. Fin dal 1926 infatti una parte dei suoi ambienti fu concessa in utilizzo alla Camera alta, anche a seguito della riduzione di cubatura della sede principale, dovuta all'allargamento di Via della Dogana Vecchia. Da allora questo palazzo è legato in modo sempre più stretto alla vita dell'Istituzione, essendo divenuto la sede dell'appartamento di rappresentanza del Presidente e poi, più recentemente, degli studi dei senatori a vita e degli ex Presidenti del Senato, nonché di vari Servizi e Uffici dell'Amministrazione.

Non meraviglia dunque che la valorizzazione del patrimonio artistico del Senato mediante l'edizione di volumi caratterizzati dal ricorso alla tecnica fotografica orbicolare, avviata lo scorso anno con la pubblicazione su Palazzo Madama, prosegua ora con Palazzo Giustiniani. E ciò non solo per il legame tra questo edificio e il Senato, ma anche perché nel biennio 1946-1948 il Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, lo scelse come sede di residenza nella capitale, tanto che fu proprio in una delle sue sale, il 27 dicembre del 1947, che venne promulgata la Costituzione italiana: circostanza, questa, che ha reso tale edificio un luogo simbolico di primaria importanza per la nostra Repubblica. Inoltre, in collegamento ideale con tale illustre precedente storico, è appunto in questo palazzo che il Presidente del Senato esercita le funzioni di supplenza del Capo dello Stato.

Palazzo Giustiniani tuttavia merita di essere ricordato non solo per le vicende politiche che si sono svolte - e tuttora si svolgono - tra le sue mura, ma anche per la raffinata eleganza di molti suoi ambienti, che tocca il vertice nella grande galleria, comunemente nota come Sala Zuccari, sebbene l'attribuzione degli affreschi della volta al celebre pittore manierista di Sant'Angelo in Vado sia stata recentemente, e forse fondatamente, revocata in dubbio.

Certo, la scelta di decorare il soffitto di questa sala con episodi della vita di re Salomone assume, con il senno di poi, quasi il significato di un'intuizione profetica. Infatti nel palazzo in cui si concluse l'iter di approvazione della Carta costituzionale, le vicende del sovrano d'Israele, noto per la sua saggezza ed equilibrio, ricordano ancor oggi ai visitatori come sia possibile, anche nelle situazioni storico-politiche più difficili, giungere a soluzioni equanime e lungimiranti, capaci di innalzarsi al di sopra degli interessi contrapposti per realizzare, davvero, il bene comune del Paese.

Vale inoltre la pena di ricordare, tra gli alti motivi di rilevanza dell'edificio, la sua utilizzazione come sede del polo antiquario-museale creato dalla famiglia Giustiniani nel XVII e nel XVIII secolo, di cui purtroppo poche vestigia sopravvivono nei bassorilievi di epoca romana murati nel cortile del palazzo. Tale opera di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico prosegue oggi attraverso l'attività del Senato della Repubblica, impegnato non solo a restaurare i dipinti e gli arredi di pregio presenti all'interno dell'edificio, ma anche - compatibilmente con le esigenze istituzionali - ad utilizzare l'immobile come sede di esposizioni temporanee di opere d'arte provenienti da altre strutture, al fine di renderne possibile la visione da parte della cittadinanza e riaffermare così la volontà di apertura delle istituzioni alla società civile.

Tale volontà di apertura, peraltro, si manifesta nelle stesse pagine di questo volume, alle quali la tecnica fotografica orbicolare fornisce un significativo valore aggiunto in termini di resa espressiva degli ambienti rappresentati. Chi sfoglierà l'opera infatti avrà un contatto più diretto con le sale di Palazzo Giustiniani, ne percorrerà i corridoi, ne osserverà come dal vivo gli eccellenti bassorilievi del cortile o la maestosa volta della Sala Zuccari. Avrà cioè l'impressione di essere all'interno dell'Istituzione, di quel Senato della Repubblica che già è, e sempre più vuole essere, un modello di trasparenza e di prossimità ai cittadini.